

Basta un abbonamento per stare vicini al Varese

Data : 31 luglio 2015

Il rigetto degli anni di porcherie del **calcio nazionale** si è fatto sentire moltissimo anche a **Varese** dove i mercanti dello sport più popolare nel giro di qualche decennio di affari illeciti ne hanno fatti. Da noi si è poi aggiunta una **overdose di amarezza negli ultimi tempi**, quando il Varese 1910, osso finanziario nemmeno buono per un brodo, ha inanellato qualche personaggio improbabile, lontanissimo dalle vicende delle quali si sarebbe dovuto occupare.

Il rigetto generale è stato causato dalla crisi economica, è un fatto che siamo stati a un passo da una **seconda chiusura**, questa volta probabilmente definitiva, del calcio varesino, ricco anche di bella storia.

Il sindaco Fontana è riuscito in una impresa che **a un certo punto sembrava impossibile**: società e squadra salve, nuovi dirigenti dalla solarità esemplare e nemmeno ricchi o cripto ricchi, gente che vive del suo lavoro, **immagine bella** di una città che non vuole perdere la sua squadra di calcio e nemmeno tentare costose scalate al paradiso del professionismo.

Questa soluzione della crisi potrebbe diventare **storica per la città se ci affiancassimo tutti** ai nuovi dirigenti, alla squadra. Una condivisione che sarebbe grande riconoscimento della loro iniziativa e che potrebbe avere un risvolto di **eccezionale concretezza** anche con un piccolissimo aiuto (al di là della possibilità di entrare in un consorzio, come ha detto il sindaco), **per esempio un abbonamento dai prezzi popolarissimi** per assistere alle partite di campionato. Basta guardare a cosa è accaduto a Siena in passato e a Parma in questi giorni: record di tessere (in Serie D) che hanno dato una mano a due società gloriose e rinascenti. Un piccolo aiuto che è anche un segnale importante, una **testimonianza di interesse e di amore** per uno sport che ha coinvolto Varese per più di un secolo. Direi infine che è anche un modo di ringraziare i supertifosi biancorossi che sono stati vicini alla società nei momenti difficili.

Mi prento **per qualche abbonamento**: per decenni sono andato al "Franco Ossola" come cronista, oggi posso solo farmi rappresentare da chi allo stadio può tifare. Cosa appunto che non era permessa ai giornalisti.